

lun 13.11.88

GORLA MAGGIORE

Settant'anni dalla vittoria: il ricordo rivive nel marmo

↳ *Brouso*

Settant'anni sono passati dalla fine della Grande Guerra 1915-1918 ed è giusto ac-
comunare il ricordo per quanti caddero in quell'im-
mane conflitto a tutti i mor-
ti per la Patria, in tutti i pe-
riodi della storia italiana.

Gorla Maggiore ha dedica-
to poi nel 50° anniversario
della vittoria, e precisamen-
te il 4 novembre del 1968, un
monumento posto davanti al
palazzo comunale, a ricordo
di quanti diedero la vita per
l'alto ideale.

La popolazione allora sen-

tiva il bisogno di esternare un
ricordo perenne per i suoi
Caduti, dato che alla fine
della prima guerra mondiale
non aveva potuto fare mol-
to essendo sottoposta come
frazione al comune di Gorla
Minore.

Così il 4 novembre 1968 il
lavoro scultoreo del prof.
Quattrini di Varese venne po-
sto a memoria di quanti do-
narono la loro vita per la Pa-
tria in tutti i tempi e sotto
ogni cielo.

Ricordiamo qualcosa di
quella grande manifestazio-

ne che accompagnò quell'av-
venimento. Vi fu coinvolta
tutta la popolazione locale,
quasi al completo i primi
«Cavalieri di Vittorio Vene-
to», autorità civili e religio-
se. Vi fu un connubio d'in-
tenti tra i vari ceti sociali di-
ficile da dimenticare.

Un drappello di ventun
baldi bersaglieri del 3° Regg.
al comando di un Sottote-
nente prestò il suo servizio
d'onore. Poche parole delle
autorità e poi un rinfresco
negli uffici comunali, per gli

ex Combattenti delle due
Grandi Guerre.

I componenti del Comita-
to Promotore, che si erano
distinti con il loro zelo nel
raccolgere fondi per la fusio-
ne del monumento e per la
sua sistemazione, fecero gli
onori di casa in un ambiente
tranquillo e popolare.

Giova ricordare la genero-
sità della gente che dette
spontaneamente il suo obo-
lo (ciascuno secondo le pro-
pie possibilità) che servi poi
a far maggiormente ammira-
re l'opera artistica dello scul-
tore varesino.

Fu una gran festa ed un ri-
cordo patetico resta inciso
nella memoria di alcuni. Fi-
nite da tempo le celebrazio-
ni, a notte inoltrata, due
combattenti facenti funzione
del mancante Corpo Musica-
le, si appostarono presso il
monumento e, nel silenzio
della notte, intonarono coi
loro strumenti il «silenzio»
fuori ordinanza che fece
scorrere lacrime di commo-
zione ai pochi presenti sulla
piazza.

Al termine, come ex mili-
tari ancora in forza, saluta-
rono militarmente e mesta-
mente si avviarono alle loro
case, felici del loro dovere.

LUIGI CARNELLI